

Festa di Vita Trentina e Avvenire – Rovereto 30 luglio 2021

**Associazione Cantiere Famiglia
e Centro di consulenza e accompagnamento alla vita affettiva e familiare
Situazione e motivazione degli inizi**

A due anni dall'inizio del mio servizio come parroco e decano a Rovereto sono stato colpito da due forme di povertà che stavano emergendo con evidenza: la fragilità delle relazioni familiari e la povertà materiale che si affacciava in tante famiglie a causa della grave crisi economica che stava allargandosi nella Vallagarina. A quest'ultima abbiamo messo mano, insieme con il Consiglio decanale, con l'iniziativa del Fondo straordinario di solidarietà avviato nella primavera del 2013 e che sta tuttora continuando con il contributo della gente.

Per rispondere alla fragilità delle relazioni familiari ho avviato, ancora nell'agosto 2011, una riflessione con i quattro decani, i consigli decanali della Vallagarina e un gruppo di persone sensibili al problema, con le quali pensavamo di dare vita a un consultorio familiare di ispirazione cristiana. In una serie di incontri e di confronti, aiutati anche da esperti e da persone interessate al tema, abbiamo maturato l'idea di rinunciare a costituire un vero e proprio consultorio e di impegnarci invece in una iniziativa nella quale potessero offrire accoglienza e accompagnamento qualificato e gratuito alcune persone capaci di empatia e formate con esplicite iniziative, oltre ad alcuni professionisti disponibili.

L'obiettivo era di creare un Centro di accoglienza e di accompagnamento alla vita affettiva e familiare. Ci è sembrato opportuno però dare vita prima ad un'associazione che si impegnasse a far nascere il Centro e a garantirne la continuità e la fedeltà agli obiettivi di uno statuto specifico. Abbiamo costituito così l'associazione Cantiere Famiglia invitando a far parte del primo gruppo di soci fondatori i rappresentanti di tutte le parrocchie della zona pastorale Vallagarina.

Il 4 dicembre 2012, in qualità di Delegato di zona per la Vallagarina, ho convocato l'assemblea costituente, che ha eletto un Consiglio direttivo, il quale aveva come primo compito quello di elaborare lo statuto con le linee fondamentali rispondenti agli obiettivi e alle modalità di lavoro del futuro Centro. Il Consiglio direttivo dell'associazione ha lavorato per alcuni mesi fino ad arrivare ad una forma definitiva di statuto e ha deciso l'apertura del Centro di accoglienza e accompagnamento alla vita affettiva e familiare: inaugurato finalmente il 12 ottobre dell'anno successivo alla presenza delle Autorità civili provinciali e comunali, del Vicario generale don Lauro Tisi e dei rappresentanti delle parrocchie della Vallagarina. La sede provvisoria, in attesa della ristrutturazione del Centro Betania della parrocchia san Marco (inaugurato successivamente il 10 novembre 2018), fu collocata in alcuni locali che si affacciano sul piazzale del Centro pastorale Beata Giovanna.

Da subito lo stile che abbiamo cercato di maturare insieme ha privilegiato, nei confronti delle persone, un'accoglienza non giudicante, un ascolto "con il cuore" e una vicinanza situata sul terreno della loro situazione per consolidare la fiducia in se stesse e camminare con fiducia verso il futuro.

Tutto questo è stato frutto della collaborazione di tantissime persone. A me sembra che la storia successiva dell'Associazione e del Centro ha confermato l'opportunità di provvedere a una iniziativa che venisse incontro al bisogno di tante persone e di tante famiglie di avere un aiuto per consolidare relazioni familiari fragili, per guarire ferite, per far sentire alle persone in difficoltà una presenza amica di ascolto, di fiducia e di incoraggiamento.

don Sergio Nicolli